

1625

*mentre
quello dell'
Unione spe-
disce rin-
forzi nella
Valle.*

*inviandosi
gente da'
Dipendenti
della Mo-
narchia.
& arman-
dosi i Can-
toni Carro-
lici contra
la volontà
della Lega.
e da gli
Austriaci
con grandi
apparecchi
ingelosendo-
si i Veneti.*

*e che non si
dissolgono
dalla Fran-
cia.
tutto obo
gli Spa-
gnuoli pra-
curino
di cattiv-
varseglia a
Cesare.*

la Valle, mentre l'Esercito della Lega indebolito si trovava; e benché si levassero altri tre mila Grisoni, ad ogni modo quella nazione non pensando, che a godere lo Stato presente, s'univa con molta lentezza, e, come gente nuova, non poteva servir con gran frutto. Calò di Francia il Reggimento di Normandia di mille, e settecento soldati, e la Repubblica altri due mila Fanti, e ducento Cavalli espedì nella Valle. Appariva certamente la potenza della Corona Spagnuola; imperoché, oltre l'Armata Navali, e i floridissimi Eserciti, che militavano altrove, il Ferial teneva nel Milanese quaranta mila huomini a piedi, e quattro mila a Cavallo. I Duchi di Parma, Modona, e Urbino havevano inviati i terzi; & i Cantoni Cattolici dell' Helvetia, non ostante ogn' offitio in contrario de' Collegati, accordata leva di sette mila della loro nazione, & aperto il passo a tutti quelli, che d'oltre Monti concorressero in servizio del Milanese. Altro numero grande di militie si raccoglieva in più parti, e principalmente nelle Provincie Austriache a' Venetiani vicine, per cruciarli più vivamente con gelosie. Ad ogni modo, se bene versavano questi in grandi angustie, e perplessità col maggior peso della guerra della Valtellina, & con la difficoltà, ch' incontravano, essendo altrove distratta la Francia, e lo Stato loro cinto da sospetti, da minaccie, e da armi, non vollero recedere dall'unione col Rè Lodovico, ancorché dalla Spagna trà gli stessi rigori, & hostili apparenze allettati con la missione di Cristoforo Benevento di Benavides, Ambasciator' a Venetia, anzi da Ferdinando, Duca di Mantova, che, suggerito da gli Spagnuoli, si portò espressamente in quella Città, invitati con pienissimi vantaggi, & offerte, se aderire volessero al partito de' gli Austriaci. Veramente la fortuna a tal colpo di riputatione, e di gloria aveva condotto anche Cesare, che parte col timore, parte coll' Esercito acquarterato in diverse Provincie dell' Imperio, teneva oppressi, ò quieti quasi tutti gli Emuli, & i nemici. Solo il Rè di Danimarca col fomento dell' oro, che gli contribuì l' Inghilterra, e di qualche somma, che più cautamente la Francia gli diede, mostrava risentimento, assunto il titolo di Generale della Bassa Sassonia, che con molto dispiacere di Fer-

di